



Team SO Svizzera agli Sweden Invitational Games 2026

Dal 2 al 6 settembre, una delegazione di 51 persone provenienti da tutta la Svizzera si è recata a Malmö, dove siamo stati invitati agli Sweden Invitational Games. SO Switzerland ha partecipato nelle discipline nuoto, unihockey, calcio, tennis tavolo e golf. La delegazione è rientrata dalla Scandinavia con numerose medaglie, ma soprattutto con tantissime emozioni e ricordi destinati a rimanere.

Dopo circa sei mesi di preparazione, mercoledì 2 settembre una delegazione piuttosto numerosa per la nostra piccola Svizzera è partita alla volta della Svezia da quattro aeroporti diversi. All'arrivo all'aeroporto di Copenaghen siamo stati accolti dal team organizzatore svedese, che ci ha accompagnato al treno per Malmö. Dopo aver attraversato il ponte lungo 16 km che collega la Danimarca alla Svezia, siamo arrivati senza problemi al nostro hotel. Il giorno seguente si sono svolte le prime sessioni di allenamento negli impianti di gara, seguite da un pranzo comune con le altre discipline e delegazioni. Il pomeriggio libero è stato dedicato alla scoperta di Malmö, con condizioni meteo tipicamente scandinave. Tra una pioggerellina leggera e temperature piuttosto fresche, alcuni si sono presto riscaldati con una cioccolata calda e una fetta di torta in una tipica panetteria svedese, mentre altri hanno scelto giochi e team building in un parco giochi.

Venerdì mattina erano nuovamente in programma allenamenti nei diversi impianti sportivi. Dopo pranzo, il team svizzero ha visitato l'Activity Area dell'evento, situata proprio accanto allo stadio dello storico club di calcio di Malmö. Ma la pioggia persistente e la cerimonia di apertura prevista per la sera ci hanno presto riportato in hotel.

Sul bus della squadra svizzera, pieno fino all'ultimo posto, l'atmosfera era già allegra durante il tragitto verso la cerimonia di apertura. All'arrivo nella sala dei festeggiamenti, prima della cerimonia, l'entusiasmo ha raggiunto il culmine: musica, DJ e compagni di squadra scatenati hanno presto trasformato una parte della delegazione svizzera in veri animatori, intenti a ballare persino sulle sedie. Durante la sfilata nel Folkets Park, nel centro della città, l'ormai familiare pioggia svedese ha raffreddato un po' l'atmosfera. Fortunatamente la cerimonia sotto la pioggia non è durata troppo e, non appena siamo riusciti ad acchiappare un bus secondo il principio del «catch me if you can», siamo rientrati in hotel.

Poi si è iniziato a fare sul serio: sabato era in programma il divisioning, mentre le finali della maggior parte delle discipline erano previste per domenica. Negli sport di squadra, calcio e unihockey, le formazioni svizzere hanno affrontato avversari scandinavi particolarmente forti. Le atlete e gli atleti hanno comunque dato il massimo e mostrato prestazioni impressionanti. La squadra di calcio ha a lungo sfiorato la sorpresa nella finale per il bronzo, prima di arrendersi di misura per 3 a 1. L'unihockey è invece salito sul podio: grazie a una netta vittoria nella finalina, la squadra ha conquistato la medaglia di bronzo.

Nel golf, Pablo Johnston ha rappresentato al meglio la Svizzera, conquistando il 5° posto in una concorrenza molto forte e in condizioni difficili a causa del vento. Nel nuoto, le due squadre di SO Switzerland presenti in Svezia, lo Shark Team di Bellinzona e il BSC Wohlen-Lenzburg, hanno convinto sia per il grande spirito di squadra sia per le eccellenti prestazioni sportive. Il loro impegno è stato premiato con ben 13 medaglie. Anche la squadra di tennis tavolo di Bienne si è confermata molto competitiva: dopo ottime prestazioni, il team, sempre di buonumore, è rientrato dalla Svezia con cinque medaglie.



Oltre alle medaglie, restano soprattutto le esperienze vissute, gli incontri e i valori condivisi, che hanno arricchito ogni persona della delegazione svizzera. Tutte e tutti rientrano con gratitudine da questa avventura in Svezia. Come ha ripetuto un atleta al suo coach: «Grazie per averci permesso di vivere questo viaggio.»

Le testimonianze dei coach della delegazione svizzera agli Sweden Invitational Games 2026:

Anto Grgic, coach di unihockey: *«Tutta la squadra ha apprezzato moltissimo l'ospitalità e il calore dell'accoglienza svedese. Desideriamo ringraziare di cuore Special Olympics Svezia per l'organizzazione dell'intero torneo e, naturalmente, un grandissimo grazie a Special Olympics Switzerland per la collaborazione durante tutto il percorso, dall'iscrizione della squadra fino all'ultimo treno preso insieme.»*

Boris Angelucci, coach di calcio: *«Abbiamo imparato, siamo cresciuti e i nostri giocatori hanno dato tutto per indossare con orgoglio la maglia svizzera. Siamo fieri del percorso fatto insieme e di tutto ciò che la nostra squadra di calcio ha dimostrato, dentro e fuori dal campo, là dove i valori contano più dei gol.»*

Alexandra Ferreté Pascual, coach di tennis tavolo: *«Tornare a casa con il cuore pieno e, allo stesso tempo, con la sensazione che una parte di me sia rimasta lì, insieme a tutte le esperienze vissute e alle persone meravigliose che ho incontrato.»*

Andreas Büchel, coach di nuoto: *«Le giornate a Malmö sono state molto più di una competizione sportiva e hanno dimostrato ancora una volta ciò che rende Special Olympics così speciale: ambizione sportiva, emozioni, nuovi incontri e una straordinaria coesione. Vedere le nostre atlete e i nostri atleti superare se stessi e osservare diversi gruppi sportivi svizzeri diventare sempre più una vera squadra: sono proprio questi i momenti che rendono questa avventura indimenticabile anche per me come coach.»*

David Hürzeler, Special Olympics Switzerland